

Concorso musicale nazionale Città di Avola, doppio appuntamento con i talenti

La musica torna protagonista al Teatro Garibaldi di Avola con un doppio appuntamento che segna uno dei momenti culturali più attesi della stagione cittadina. Giovedì 14 maggio, alle 19, il sipario del teatro si alzerà sul recital del Duo Pianistico composto dalle pianiste Martina Tabakova e Margherita Capalbo, concerto inaugurale della IV edizione del Concorso Musicale Nazionale "Città di Avola". La serata, inserita nella Stagione Teatrale 2025/2026, sarà impreziosita anche dall'esibizione dei vincitori della precedente edizione del concorso, Flavio Anzalone e Silvia Rita Drago, in un appuntamento che unirà esperienza, talento ed emozione nella cornice del teatro simbolo della città. Il concorso, organizzato dal Comune di Avola insieme all'associazione Hybla Mousikè, si svolgerà dal 15 al 17 maggio 2026 ed è promosso dalle professoresse Ivana Bordonaro, Corrada Milena Caruso e Maria Cristina Li Gioi, già componenti del comitato di gestione del Teatro Garibaldi. "Questo concorso – dichiara il sindaco Rossana Cannata – rappresenta un investimento concreto sulla cultura, sui giovani e sul talento. Avola si conferma città capace di accogliere e valorizzare centinaia di studenti, musicisti e famiglie provenienti da tutta la Sicilia e anche da altre regioni italiane. Il Teatro Garibaldi diventa ancora una volta luogo di crescita, formazione e condivisione". Anche quest'anno il concorso ha registrato numeri importanti, con circa 250 iscritti provenienti da istituti scolastici, licei musicali, conservatori, accademie e associazioni musicali. Tra i partecipanti figurano studenti dell'Istituto Comprensivo Bianca di Avola, dell'Istituto Comprensivo Leonardo Da Vinci di Ispica, dell'Istituto Comprensivo Verga di Pachino, dell'Istituto Comprensivo Dante Alighieri di Leonforte, del

Liceo Musicale Gargallo di Siracusa, del Liceo Musicale Verga di Modica, del Conservatorio Bellini di Caltanissetta, del Conservatorio Bellini di Catania, del Conservatorio Corelli di Messina, del Conservatorio Cilea di Reggio Calabria, del Conservatorio Arlia di Nocera Terinese, dell'Accademia Musicale Monteverdi di Avola, dell'Associazione Musicale Mondomusica di Catania, della Scuola di Musica Nino Cirinnà di Siracusa, della Scuola di Chitarra di Nello Alessi e dell'Accademia Musicale Città di Avola, oltre a numerosi solisti provenienti da tutta la Sicilia.

Le prove concorsuali si svolgeranno nelle giornate di venerdì e sabato, con sezioni dedicate a pianoforte, archi, fiati, canto lirico, orchestre, cori, musica da camera, licei musicali e conservatori. Domenica 17 maggio, alle 18, spazio al tradizionale "Galà dei Vincitori", durante il quale si esibiranno i primi premi assoluti della competizione. Tra le novità dell'edizione 2026 figurano le borse di studio da 100 euro destinate ai primi premi assoluti della categoria Solisti F e il premio speciale "Musica è Inclusione", pensato per valorizzare scuole, associazioni e gruppi impegnati in percorsi musicali dedicati all'inclusione di studenti con disabilità o bisogni educativi speciali. Debutta inoltre la nuova categoria "Kids", dedicata ai piccoli musicisti fino ai 7 anni nelle sezioni pianoforte, archi, fiati e chitarra.

"Sarà una vera festa della musica – conclude il sindaco Cannata – con il Teatro Garibaldi pieno di giovani artisti pronti a emozionare il pubblico e a vivere un'esperienza formativa e umana importante. Continuiamo a credere nella cultura come strumento di crescita della nostra comunità e delle nuove generazioni".

Ciclone Harry, via alle istanze per i finanziamenti alle imprese colpite

Aperta la piattaforma Irfis per la presentazione delle istanze relative alla misura del Fondo Sicilia destinata alle imprese colpite dal ciclone Harry e dalla frana di Niscemi. L'intervento, promosso dalla Regione Siciliana attraverso il Fondo Sicilia, punta a sostenere la ripresa economica e produttiva delle attività danneggiate attraverso un sistema integrato di agevolazioni che combina finanziamenti a tasso zero e contributi a fondo perduto. La misura è rivolta alle micro, piccole e medie imprese ricadenti sul territorio regionale, comprese le isole minori, che abbiano formalmente segnalato i danni ai Comuni competenti o alla Protezione Civile regionale. Possono accedere alle agevolazioni anche le aziende che hanno subito danni per la frana di Niscemi, ricadenti anche al di fuori della zona rossa.

«Dopo aver accolto le richieste del mondo produttivo per semplificare le procedure previste dall'avviso – dichiara il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani – oggi si apre la piattaforma per la presentazione delle domande. A disposizione ci sono 18 milioni di euro per consentire alle imprese di riavviare le attività. Superata la fase strettamente emergenziale, inizia la fase due: quella della ripartenza e della ricostruzione».

Le agevolazioni coprono fino al 100 per cento dell'investimento ammissibile per un importo massimo di 400 mila euro. In particolare, il sostegno sarà composto da una quota pari al 60 per cento sotto forma di finanziamento agevolato a tasso zero e da una quota del 40 per cento come contributo a fondo perduto. Sono ammissibili tutte le spese necessarie alla ricostruzione e al riavvio delle attività, comprese opere edili, interventi di ristrutturazione,

ripristino di macchinari, acquisto di arredi e attrezzature produttive come previste dall'avviso.

I finanziamenti potranno avere una durata massima di 15 anni, incluso un periodo di preammortamento fino a tre anni. Le agevolazioni saranno concesse entro i limiti e in conformità alla disciplina europea in materia di aiuti "de minimis" di cui al regolamento (Ue) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023. Per accedere all'agevolazione sarà necessario presentare una perizia asseverata da tecnico abilitato, che attesti l'entità dei danni subiti e il nesso causale con l'evento calamitoso, e una perizia asseverata da dottore commercialista o esperto contabile o revisore legale, relativa alla sostenibilità economico-finanziaria dell'investimento.

Grazie allo snellimento delle procedure e ad alcuni chiarimenti operativi, definiti nelle scorse settimane, le imprese possono accedere più facilmente alle agevolazioni. Sono riconosciute le spese tecniche fino al 4 per cento dell'investimento ammissibile, l'iter istruttorio è stato inoltre semplificato, prevedendo tempi più rapidi, e il merito creditizio viene valutato tenendo in considerazione la capacità di rilancio dell'impresa. Ci sarà inoltre una maggiore flessibilità nella gestione degli Stati di avanzamento lavori (Sal) che consentiranno alle imprese di ricevere progressivamente le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi. Inoltre, sono ammesse le spese, per la ripresa delle attività, sostenute prima della presentazione della domanda ma sempre dopo gli eventi calamitosi. È prevista inoltre la possibilità di una rendicontazione finale unica per gli interventi già conclusi.

Raduno UNUCI per il centenario dell'istituzione dell'Unione degli Ufficiali in Congedo

Si è concluso il Raduno Regionale della Sicilia dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, organizzato dalla Sezione UNUCI di Siracusa su mandato del Delegato Regionale Sicilia Sergio Palmeri, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario dell'istituzione con Regio Decreto Legge del 9 dicembre 1926. L'evento, articolato nell'arco di tre giornate, ha rappresentato un momento di alto valore commemorativo, culturale e istituzionale. Di rilievo il ruolo del Distaccamento Aeronautico di Siracusa, guidato dal tenente colonnello Roberto Tabaroni. «Questo Raduno Regionale-commenta il Delegato Regionale Sicilia, Sergio Palmeri- ha dichiarato: ha rappresentato molto più di una semplice celebrazione associativa. È stato un momento di autentica riflessione e partecipazione nel segno di cento anni di storia dell'UNUCI al servizio della Nazione». Palmeri ha messo in evidenza la «professionalità, lo spirito di servizio e l'attaccamento ai valori della Repubblica del Distaccamento Aeronautico di Siracusa, da oltre cento anni punto di riferimento per la provincia. L'UNUCI, presieduta da Dario Tota, «continua ad essere custode di valori fondamentali quali dovere, responsabilità, memoria e amore per la Patria. In un tempo in cui spesso prevalgono individualismo e superficialità, il servizio reso alle istituzioni e alla collettività mantiene intatto il proprio significato morale e civile.»

Linfedema, interrogazione all'Ars: "Una rete regionale per i pazienti siciliani"

Una maggiore attenzione, a partire dalla costituzione di una rete regionale Hub e Spoke, per i pazienti siciliani colpiti da linfedema, "patologia cronica, invalidante e ingravescente che interessa una quota significativa della popolazione, con rilevanti ricadute sulla qualità della vita dei pazienti". La chiede il deputato regionale Ismaele La Vardera, che ha depositato nei giorni scorsi un'interrogazione specifica all'Ars, per mettere in evidenza "le gravi criticità che continuano a vivere in Sicilia i pazienti affetti da linfedema, patologia cronica e invalidante legata all'anomalo funzionamento del sistema linfatico". A intervenire sul tema sono i fari territoriali di Siracusa di Controcorrente, (Massimo Fiumara, Sebastiano Musco, Michele Mangiafico, Omar Giardina, Giuseppe Vitale, Michele Latino, Roberta Campisi, Fabio La Gioia, Vanessa Fazio) che richiamano l'attenzione su una situazione che, a distanza di quasi dieci anni dall'adozione delle linee guida nazionali, continua a registrare ritardi e carenze strutturali. "Il 2 maggio – ricorda Michele Mangiafico – ho dedicato a questa problematica un approfondimento video pubblicato sui miei canali social insieme a Franco Forestiere, vicepresidente dell'associazione SOS Linfedema Onlus, che da anni segue da vicino le difficoltà vissute dai pazienti siciliani". Nell'interrogazione parlamentare si evidenzia come "la Regione Siciliana abbia recepito le linee di indirizzo per la gestione del linfedema già nel 2019", ma che "allo stato attuale risulta presente un solo medico certificatore per il linfedema presso il

Policlinico universitario di Palermo” e che non sia stata ancora definita una reale rete regionale di diagnosi e cura. Secondo quanto riportato nell’interrogazione, il Comitato tecnico regionale per il linfedema, ricostituito nel 2024, “si è riunito solo nel luglio 2025, con successivi rinvii delle sedute”, rallentando ulteriormente la definizione del PDTA regionale e della rete assistenziale. Controcorrente Siracusa sottolinea inoltre l’importanza del lavoro svolto negli anni dall’associazione SOS Linfedema ETS di Siracusa, che “dal 2007 opera nella tutela dei pazienti e nella sensibilizzazione istituzionale”, chiedendo che venga garantita piena trasparenza nei processi decisionali e un reale coinvolgimento delle associazioni dei pazienti. Tra i punti cruciali dell’interrogazione parlamentare anche la valorizzazione delle strutture già operative, oltre alla richiesta di misure urgenti per ridurre i tempi di attesa e per garantire adeguati livelli di assistenza ai pazienti affetti da linfedema in Sicilia. “Parliamo di cittadini che convivono ogni giorno con una patologia invalidante – conclude Controcorrente Siracusa – e che non possono più attendere”

Furti e danni alla Cittadella. Identificati e denunciati gli autori

Nei giorni scorsi sono stati registrati alcuni episodi di furti perpetrati in edifici pubblici e supermercati che hanno destato l’attenzione dell’opinione pubblica locale. Dalla disamina delle telecamere di video sorveglianza cittadina e private, gli agenti delle Volanti della Questura di Siracusa sono riusciti ad individuare e identificate 4 uomini ed una

donna accusati, a vario titolo, di aver perpetrato svariati furti all'interno di alcuni supermarket di Siracusa oltre che alla cittadella dello sport. Nello specifico, i due uomini e la donna, in più occasioni hanno rubato generi alimentari per un importo considerevole. Gli altri due soggetti identificati e denunciati, sempre nei giorni scorsi, dopo aver forzato alcuni accessi agli uffici dell'impianto sportivo della cittadella, hanno prelevato il denaro contenuto nelle macchinette erogatrici di alimenti e bevande, arrecando danni alle strutture superiori al contante rubato.

Odori molesti in Sicilia, oltre 5.800 segnalazioni al sistema Nose: "Siracusa resta l'area più colpita"

Sono state 5.858 le segnalazioni raccolte nell'ultimo anno dal sistema Nose, la piattaforma nata dalla collaborazione tra Arpa Sicilia e Isac-Cnr per monitorare in tempo reale il fenomeno delle molestie olfattive in Sicilia. Un dato che conferma come il disagio legato ai cattivi odori continui a rappresentare una delle principali criticità ambientali percepite dalla popolazione, soprattutto nelle aree industriali.

Ancora una volta è il territorio siracusano a concentrare il maggior numero di segnalazioni. L'area Aerca di Siracusa, che comprende il polo petrolchimico tra Augusta, Priolo e Melilli, raccoglie infatti circa il 92% delle comunicazioni registrate dal sistema, con 5.383 segnalazioni complessive.

Secondo i dati elaborati dagli esperti, i cittadini hanno

indicato prevalentemente odori riconducibili agli idrocarburi, pari al 61% del totale, giudicati "molto forti" nel 68% dei casi. Augusta si conferma il comune più interessato dal fenomeno con il 38,6% delle segnalazioni, seguita da Melilli con il 31,8% e da Siracusa con il 17,4%.

Nel corso del 2025, proprio nell'area industriale siracusana, sono stati attivati 16 stati di "Alert" che hanno fatto scattare i campionatori automatici destinati alle analisi chimiche e olfattometriche. Per rafforzare le attività di prevenzione, spiega Arpa Sicilia, è stato inoltre introdotto un sistema di "pre-alert", operativo già al raggiungimento di otto segnalazioni nell'arco di sessanta minuti. Uno strumento pensato per consentire ai gestori degli impianti industriali di intervenire tempestivamente sui processi produttivi e ridurre eventuali emissioni anomale.

Il monitoraggio Nose interessa anche altre aree sensibili della Sicilia, seppur con numeri più contenuti. Nell'Aerca della Valle del Mela sono state registrate 277 segnalazioni, concentrate soprattutto nel territorio di San Filippo del Mela, con prevalenza di odori di idrocarburi. Nella macroarea di Catania le segnalazioni sono state 109, legate principalmente a odori di bruciato e rifiuti in fermentazione, fenomeni associati alla presenza di discariche.

Più limitati i dati nell'area industriale di Caltanissetta, dove sono state raccolte 35 segnalazioni, un dato che riflette anche la progressiva dismissione di molte attività produttive. Numeri ancora contenuti, ma in crescita, anche a Partinico e Pozzallo, dove il sistema di monitoraggio è in fase di consolidamento grazie alla partecipazione dei cittadini.

Le molestie olfattive, ricordano gli esperti, non rappresentano soltanto un disagio ambientale ma possono avere effetti concreti sul benessere psicofisico della popolazione. Tra i sintomi più frequentemente segnalati emergono mal di testa, bruciore alla gola, nausea, irritazioni agli occhi e stati d'ansia legati all'esposizione prolungata agli odori.

Alla base del progetto Nose vi è un sistema tecnologico che punta sulla partecipazione attiva dei cittadini. Attraverso

una web-app, le segnalazioni vengono inviate in forma anonima e georeferenziata in tempo reale. I dati vengono poi elaborati anche grazie al modello meteorologico Moloch che permette di ricostruire le traiettorie delle masse d'aria fino a tre ore precedenti, individuando con maggiore precisione le possibili sorgenti emissive.

Meteo. Aprile più caldo della norma in Sicilia: a Francofonte la temperatura più alta dell'Isola

Aprile con clima altalenante in Sicilia, tra improvvisi ritorni di freddo e lunghe fasi quasi estive. Ma, nel bilancio finale, il mese appena trascorso chiude con temperature superiori alla media stagionale. A spiccare nei dati diffusi dalla rete regionale Sias è soprattutto il territorio siracusano, dove è stato registrato il valore massimo assoluto dell'intera regione: ben 30,3 gradi, l'11 aprile a Francofonte.

Un dato emblematico di un mese caratterizzato da frequenti flussi di aria calda provenienti da sud e da condizioni di stabilità atmosferica che, soprattutto tra la prima e la seconda decade e poi tra la seconda e la terza decade del mese, hanno fatto salire sensibilmente le temperature.

Secondo il report climatologico regionale, la temperatura media mensile in Sicilia si è attestata intorno ai 14,5 gradi, con uno scarto positivo di +0,8 gradi rispetto alla media del periodo 2003-2022. Un'anomalia che conferma un trend ormai consolidato: le fasi più calde risultano sempre più frequenti

e intense rispetto a quelle fredde.

Eppure aprile non è stato privo di episodi quasi invernali. I primi giorni del mese, segnati dal passaggio del ciclone Erminio, hanno infatti rappresentato la coda della lunga fase perturbata e fredda che aveva caratterizzato marzo, con neviccate abbondanti sui rilievi più alti. Un secondo impulso freddo, arrivato dai Balcani tra il 23 e il 24 aprile, ha riportato un clima più rigido ma senza valori particolarmente eccezionali.

Nonostante queste parentesi fredde, le temperature elevate registrate soprattutto nelle province orientali hanno inciso sul bilancio finale del mese. E proprio il Siracusano si è distinto per i picchi più elevati. Oltre al record regionale di Francofonte, diverse aree della provincia hanno vissuto giornate dal sapore quasi estivo, favorite dai venti meridionali e dalla persistente stabilità atmosferica. Sul fronte agricolo, gli esperti sottolineano come l'assenza di ondate di calore estremo – a differenza di quanto accaduto nell'aprile 2024 – abbia evitato danni significativi alle colture. Le campagne siciliane mostrano comunque uno sviluppo vegetativo in anticipo rispetto alla norma, seppur senza anomalie particolarmente marcate.

La minima assoluta del mese è stata invece registrata il primo aprile a Linguaglossa Etna Nord, nel Catanese, dove la colonnina di mercurio è scesa fino a -8,7 gradi. Palermo ha fatto segnare la temperatura media mensile più alta tra i capoluoghi siciliani con 17 gradi.

in foto: una soleggiata panoramica di Siracusa

Sasol riattiva l'impianto paraffine di Augusta, la Femca Cisl: "Segnale importante per il territorio"

Come risposta alla difficoltà collegata al blocco di Hormuz, Sasol ha deciso di riattivare ad Augusta l'impianto per la produzione di paraffine. "Un fatto importante per i lavoratori, per l'intero polo industriale e per tutto il territorio siracusano", commenta il segretario generale della Femca Cisl Ragusa Siracusa, Alessandro Tripoli. "Dopo oltre un anno segnato da preoccupazioni e incertezze, durante il quale non sono mancate ricostruzioni allarmistiche, ipotesi di chiusure, ridimensionamenti e scenari spesso privi di reali fondamenti, questa decisione dimostra che la strada del confronto responsabile e della credibilità sindacale può portare risultati concreti", aggiunge.

La ripartenza dell'impianto è dettata dalle mutate condizioni di mercato e dalla scarsità di prodotto registrata a livello internazionale, "ma è altrettanto evidente che avere mantenuto il presidio industriale in una fase difficile abbia consentito di arrivare a questo risultato", argomenta il segretario dei chimici della Cisl.

"In una fase storica complessa per il comparto chimico e manifatturiero, ogni scelta che va nella direzione della tutela occupazionale e del rilancio industriale assume un valore importante e deve essere sostenuta con responsabilità da tutte le parti sociali e istituzionali. Allo stesso tempo – conclude Tripoli – la presenza degli insediamenti industriali deve continuare a procedere insieme agli obiettivi di transizione e compatibilità ambientale, che restano una condizione fondamentale per garantire futuro al territorio e alle nuove generazioni".

Dieci chili di hashish in auto, arrestato 67enne sull'autostrada Siracusa-Catania

La Polizia di Augusta ha sequestrato dieci chilogrammi di hashish e arrestato un uomo di 67 anni, originario della provincia di Catania, già noto alle forze dell'ordine per precedenti legati alla droga. L'operazione è stata condotta dagli agenti del Commissariato megarese, durante un servizio di controllo del territorio finalizzato proprio al contrasto dello spaccio e dei traffici illeciti. I poliziotti hanno intercettato, nella periferia di Augusta, un'autovettura che procedeva a velocità sostenuta. A insospettire ulteriormente gli agenti sarebbe stato l'atteggiamento del conducente che, durante la marcia, mostrava evidenti segni di nervosismo.

Gli operatori hanno così deciso di seguire il veicolo fino all'imbocco dell'autostrada Siracusa-Catania, dove è scattato il controllo. Fin dai primi momenti, il comportamento agitato dell'uomo ha spinto i poliziotti ad approfondire gli accertamenti con una perquisizione personale e dell'auto.

Il sospetto si è rivelato fondato. Sotto il sedile del passeggero gli agenti hanno scoperto cento panetti di hashish, per un peso complessivo di circa dieci chilogrammi. Sequestrati anche due telefoni cellulari e una mazza in ferro trovata all'interno dell'abitacolo.

Per il 67enne sono così scattate le manette. L'uomo è stato arrestato e trasferito in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre il veicolo utilizzato per il trasporto della droga è stato posto sotto sequestro.

Sono adesso in corso ulteriori indagini per ricostruire la

destinazione del carico e individuare eventuali complici. Secondo una delle ipotesi investigative più accreditate, il sessantasettenne avrebbe svolto il ruolo di corriere della droga, incaricato di rifornire le piazze di spaccio del Catanese.

Auto in fiamme nella notte a Lentini, il rogo in via Carlo del Prete

Auto in fiamme nella notte a Lentini. Il rogo è divampato intorno alle 3:40. Sul posto una squadra del Distaccamento di Lentini. Il veicolo era parcheggiato nei pressi di via Carlo del Prete- angolo via Mercadante.

La squadra ha spento l'incendio e messo in sicurezza l'auto. Sul posto, per le indagini del caso, anche i carabinieri di Carlentini.